

FAMIGLIE NUMEROSE, BUONE NOTIZIE IN ARRIVO

Previsti voucher sociali e riduzione di tasse locali: «Sosteniamo chi fa figli»

P

di
PAOLO
FERRARIO

Le agevolazioni sociali e meno carichi fiscali per le famiglie numerose. Questo il principio sul quale si fondano due recenti provvedimenti della Regione, tesi a sostenere la genitorialità in Lombardia. Il primo è la circolare della Direzione generale Famiglia e solidarietà sociale, "Indirizzi per la sperimentazione di titoli sociali finalizzati al sostegno della famiglia ed in via principale delle famiglie numerose", che prevede l'assegnazione, in via prioritaria alle famiglie numerose - quelle cioè che hanno almeno tre figli, uno dei quali minorenni - di buoni sociali per l'acquisto di determinati servizi. L'erogazione del contributo, che sarà attinto da un fondo regionale di 1.444.675 euro, è subordinato alla verifica delle condizioni di bisogno della famiglia, alla situazione reddituale, al "carico di cura" (presenza di soggetti fragili all'interno del nucleo) e alle risorse esistenti e disponibili.

I titoli sociali accreditati potranno essere destinati a: servizi gestiti da figure innovative ("madrì di giorno", educatrici domiciliari, babysitter); servizi per il tempo dopo la scuola e nei periodi di vacanza scolastica (Natale, Pasqua, mesi estivi); centri e attività per il tempo libero; servizi di accompagnamento nei percorsi da casa a scuola o verso altre agenzie educative, di socializzazio-

ne o sanitarie.

«Nei titoli sociali - si legge nella circolare - non rientrano i contributi economici a sostegno della retta in asili nido, micro-nidi o scuole, considerato che si intende sostenere l'accesso della famiglia a servizi che affianchino il tradizionale sistema di offerta già esistente».

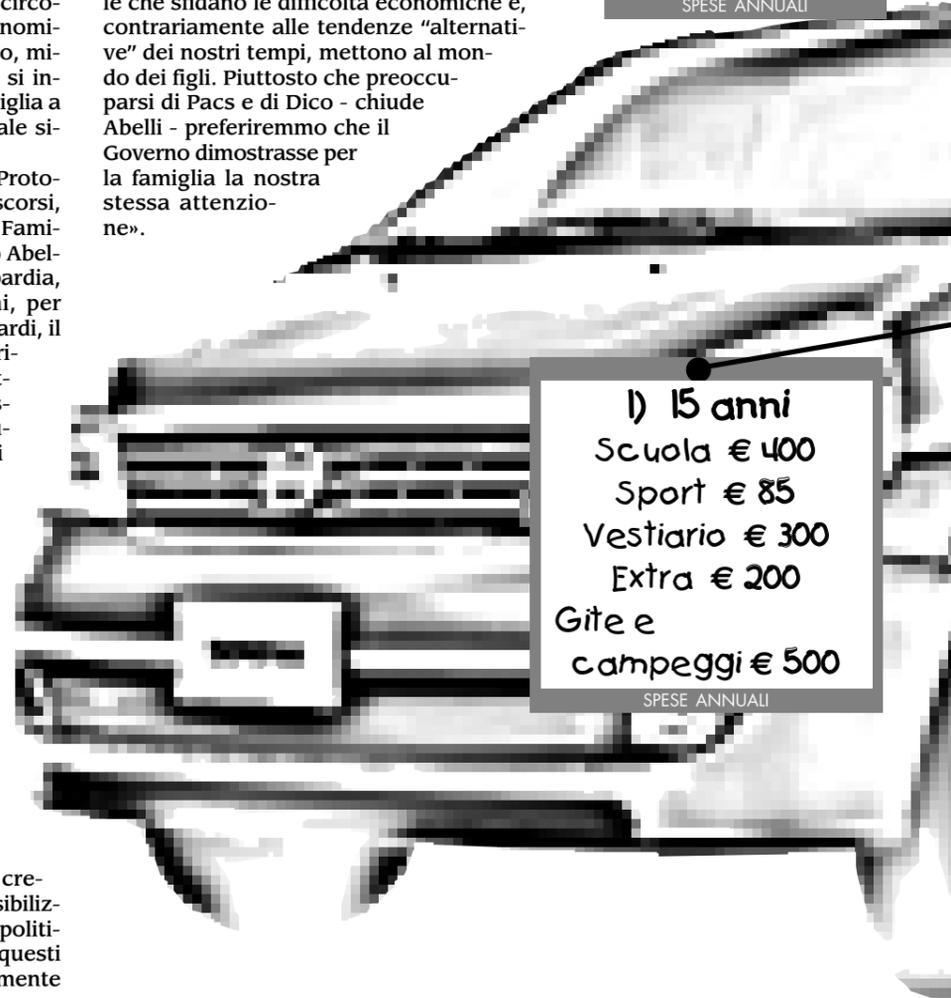
Il secondo provvedimento è un Protocollo d'intesa, firmato, nei giorni scorsi, dalla Regione, con l'assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale, Gian Carlo Abelli e dall'Anfi (Comuni) della Lombardia, con il presidente Lorenzo Guerini, per promuovere, in tutti i Comuni lombardi, il taglio dell'Ici e della Tarsu (tassa rifiuti) alle famiglie numerose. Più dettagliatamente, in tema di Ici, i possibili interventi, da parte dei Comuni, in base alla normativa vigente, si potranno tradurre in un aumento della detrazione per l'abitazione principale, portandola da 103 fino a 258 euro, oppure all'esenzione totale se ci sono condizioni di disagio economico molto forti. Sul versante della Tarsu i benefici potranno essere collegati a condizioni di svantaggio come per esempio: famiglie che hanno case piccole rispetto al numero dei componenti, tipologia dell'abitazione, reddito familiare.

«Nel pieno rispetto dell'autonomia di regolamentazione dei Comuni - spiega l'assessore Abelli - crediamo che questa campagna di sensibilizzazione rientri perfettamente nelle politiche regionali per la famiglia. Sono questi interventi che migliorano concretamente

la vita delle persone, soprattutto di quelle che sfidano le difficoltà economiche e, contrariamente alle tendenze "alternative" dei nostri tempi, mettono al mondo dei figli. Piuttosto che preoccuparsi di Pacs e di Dico - chiude Abelli - preferiremmo che il Governo dimostrasse per la famiglia la nostra stessa attenzione».

Costi auto
Rcs € 1.150
Bollo € 210
Manutenzione
ordinaria € 400

SPESE ANNUALI



1) 15 anni
Scuola € 400
Sport € 85
Vestitiario € 300
Extra € 200
Gite e
campeggi € 500

SPESE ANNUALI

LE FAMIGLIE NUMEROSE IN PROVINCIA DI LECCO

con 3 figli: **5.133**

con 4 figli: **775**

con 5 figli: **125**

con 6 figli o più: **46**

«Dopo quasi sessant'anni si comincia finalmente ad attuare l'articolo 31 della Costituzione, che prevede sostegni specifici alle famiglie numerose». Così Mario Sberna, presidente dell'Associazione nazionale famiglie numerose (Anfn), accoglie i provvedimenti della Regione Lombardia e dell'Anfi volti a favorire la famiglia. Fondata a Brescia nel settembre 2004, l'Associazione conta attualmente 2.700 famiglie socie, ciascuna delle quali ha almeno quattro figli. «Dopo l'udienza concessa da Benedetto XVI il 2 novembre 2005 - prosegue Sberna - siamo letteralmente esplosi e oggi viaggiamo al ritmo di sei nuove iscrizioni al giorno».

Pur avendo accolto con molto favore i provvedimenti regionali, l'Anfn sollecita il Pirellone e gli enti locali a fare ancora di più. Nel mirino delle famiglie numerose ci sono, ad esempio, i ticket sanitari e le bollette di gas, lu-

ce ed acqua potabile. «Bisogna guardare chi c'è dietro un contatore - rilancia Sberna - o quante persone vivono con un determinato stipendio. In Italia, per esempio, la tariffa base dell'acqua sparisce dopo i primi 108 metri cubi, quantità che, alla mia famiglia, basta per fare la doccia una sola settimana».

La soluzione ottimale sarebbe l'introduzione del cosiddetto "quoziente familiare", che prende in considerazione i "carichi" sul reddito complessivo della famiglia. «È una misura fondamentale che ancora, purtroppo non c'è», lamenta Sberna. Che attacca: «Anziché perdere tempo con i Dico, il Governo dovrebbe occuparsi dei



Mario Sberna, Anfn



Francesco Belletti, Cif

veri problemi del Paese, uno dei quali è l'individualismo che contraddistingue la nostra società. La famiglia, in particolare quella numerosa, è segno di gioia, letizia e comunione, tutti valori di cui, oggi, si sente un gran bisogno. Ciò che non serve è, invece, la concessione di diritti a chi non è disposto ad assumersi alcun dovere».

Così la pensa anche Francesco Belletti, direttore del Centro internazionale studi famiglia (Cif) di Milano, che ricorda come, oggi in Italia, «la genitorialità sia fortemente penalizzata». «Questi provvedimenti della Regione Lombardia - riprende Belletti - riempiono un vuoto e favoriscono il consolidamento di buone pratiche. Anche le Re-

gioni, se lo vorranno, potranno infatti imitare la Lombardia, introducendo provvedimenti simili nella loro legislazione».

Pure Belletti, però, sottolinea come l'azione regionale non sia sufficiente senza una corrispondente attenzione del legislatore nazionale. «Tocca al Parlamento stabilire le politiche fiscali - ricorda Belletti - e finora non pare si sia dimostrato molto sensibile alle esigenze delle famiglie e, in particolare, di quelle numerose. In effetti manca un significativo cambio di rotta, un'inversione che faccia davvero la differenza rispetto al passato».

Belletti suggerisce ai parlamentari anche una possibile modifica dell'agenda: «Quando si avvia la discussione sulla Finanziaria, si parte sempre dalle politiche per l'industria. Forse, se si cominciasse da quelle per la famiglia sarebbe anche più facile trovare le risposte alle tante domande di sostegno ancora inevase». [p.f.]

CISF E ASSOCIAZIONE FAMIGLIE NUMEROSE